



A Suisio, una settimana dopo la scoperta del corpo dissanguato del piccolo Cristian Mazzola. Le indagini non registrano novità. Si attende il nuovo interrogatorio di Tania Agostinelli, la ragazza di 16 anni da alcuni giorni rinchiusa nel carcere minorile di Milano. Il giudice la sentirà oggi. Intanto questo paesino, sconosciuto fino a pochi giorni fa, si interroga sul «terribile fatto».

DAL NOSTRO INVIATO  
MAURO MONTALI

SUISIO (Bergamo). La piazza è assolata e deserta. In un grande manifesto murale ancora campeggiano i risultati elettorali di giugno. La zona è doc, il bianco va forte. La dc è al 50%. Ma anche i socialisti hanno il vento in poppa coi 30%. Comunisti nel gruppetto di coda. Se la battono, quasi alla pari, con Verdi e Lega Lombarda.

Non c'è nessuno in giro a quest'ora del pomeriggio. I bambini sono tutti sotto gli occhi vigili delle suore del centro ricreativo. Il bar principale è chiuso per turno. E allora ecco i pensionati a qualche giovane al caffè «da Roangetta» a giocare a carte e a bere un bianchetto. Ma tutti gli altri sono andati a finire? Le donne in casa, gli uomini a lavorare. Qui si fatica anche 15 ore al giorno dicono nell'unico ritrovo aperto.

Giriamo l'angolo. Ecco un grande e brutto monumento: «Suisio ai suoi caduti». Chissà se tra questi c'è anche il piccolo Cristian massacrato da una violenza agghiacciante. E chissà se tra i «caduti» non sia da metterci anche Tania, la ragazza di 16 anni, al momento unica accusata del delitto. «Sì - dice il medico del paese, Francesco Valtulina - è probabile che siano due vittime». Ma di cosa? «Vuol vedere il vero simbolo del paese? mi chiede Giambattista Colleoni, passato di musicista con Dalla e Bennato e proprio per questo considerato dai suoi paesani, almeno negli anni settanta, «un alieno» - un altro da loro. «La cattiveria della gente - sussurra amaramente - fece morire mio padre d'infarto».

Ma ecco il simbolo. È la sede della Cariplo proprio attaccata al piccolo municipio. Sembra un'astronave, il grande riferimento metafisico per

**E' colpa dei soldi**  
Un piccolo paese in cui il denaro è diventato l'unica cosa che conta

**La verità di Tania**  
Nuovo interrogatorio per la ragazza sospettata di aver ucciso Cristian

# Il malessere di Suisio



La bara bianca con il corpo di Cristian Mazzola, il bambino di otto anni massacrato una settimana fa a Suisio nel Bergamasco, portata a spalla per le strade del paese. A destra la villetta nel cui garage è stato ritrovato il cadavere. A sinistra, a fianco del titolo, un'immagine della piccola vittima



«È la nuova Chiesa di Suisio» aggiunge Giuseppe, un ragazzo sveglio. E davvero ad ascoltare i giudizi della gente sembrerebbe che i soldi qui siano diventati l'unica cosa importante. Quella che conta. Anche il comandante dei carabinieri, il brigadiere Salvatore Pricone che è molto ambiguo e reticente sulle indagini, su questo punto è loquace. «Anch'io non mi spiego da dove sbuchino fuori dall'oggi

che i ragazzi alla scuola preferiscono il lavoro. Non per un valore etico ma per avere in tasca i biglietti da centomila lire. Il passo verso la corsa agli stupefacenti è breve». Si fa un gran parlare di droga a Suisio - afferma il brigadiere - ma siamo in un quadro, certo negativo, di normalità. Nel senso che tutti questi paesani sono flagellati dal fumo e dall'eroina. Sarà anche così. Ma è difficile spiegarci al

ora come mai proprio a Suisio gli arresti per spaccio si sono moltiplicati. E come mai nel carcere milanese di San Vittore vi siano ospite, ancora in questo momento, un gruppetto di ragazzotti di qui.

La violenza, del resto, ha fatto da tempo la sua comparsa. La gente non ne parla volentieri. Ma è noto che un altro paio di omicidi hanno turbato la piccola comunità. Un guardone che spiava una coppia ucciso dopo una rincorsa di centinaia di metri, una signora freddata da un rapinatore.

Nel retro del bar parliamo con Roberto, il macellaio del posto, che aveva un affetto filiale per Cristian e con alcuni suoi aiutanti, giovani e anziani. Gente alla buona ma non sprovveduta. «Vent'anni fa qui erano tutti contadini. E la gente si divideva tra i campi e la chiesa. Adesso è cambiato tutto». Ecco, il punto: un modello sociale è stato travolto, una cultura, anche arcaica se vogliamo, da «Albero degli zoccoli» visto che Olmi rifletteva proprio sulla gente del Bergamasco, è sparita. E a questi valori niente si è sostituito. «Oggi - aggiunge il dottor Valtulina - la spia del malessere soprattutto giovanile è paradossalmente questo benessere senza riferimenti culturali, politici, religiosi». È un'analisi condivisa anche dal parroco don Angelo Salvetti che però è incline alla semplificazione e alle accuse (come quella rivolta a Tania di essere «una poca di buono»), un po' grossier. «Eh, una volta - dice sconsolato - la gente aveva fede. E ora? Inediamoci - continua a dire, forte dei suoi «successi» - ancora qualche prete e qualche suora questo posto lo produce». Giovanni XXIII era di queste parti. E don Angelo non può, non deve dimenticare.

Questo è lo sfondo, diciamo, in cui si colloca il mistero dell'assassinio di Cristian Mazzola. Sfondo che a sentire certe voci parrebbe ingersi di tinte ancora più fosche. Anzi nere. Riti satanici? Messe che evocano il diavolo? «Ma andiamo - è Giambattista Colleoni che parla - qui si vuole criminalizzare tutti. Sì, è vero, in paese ci sono adepti di Hare Krishna o giù di lì. Gente innocua. Poi, né io né altri abbiamo sentito che a Suisio succedessero queste cose». E se lo dice lui che davvero non è tenero con i compaesani c'è da crederci. «I problemi sono altri. Cosa ha fatto - denuncia Colleoni - il Comune e cosa fa per i giovani? Niente. C'era un cinema ma è in disuso. Tranne una volta l'anno quando c'è la rappresentazione della commedia bergamasca. Un po' poco mi pare».

In queste ore, in questi giorni la gente, non solo di Suisio ma di tutti questi paesi, Medolago, Buzzonico, Chignolo, che dalla provinciale che parte da Capriate e che arriva su su fino a Sotto il Monte si incalzano ad ogni chilometro, non fa altro che pensare ai «terribile fatto». No, stavolta non è il semplice omicidio: «C'è davvero - si chiedono un po' tutti - tra noi un mostro? Ma che è successo quel pomeriggio di una settimana fa in via Martin Luther King?». È un grande interrogativo collettivo. Giro la domanda al brigadiere Pricone. «Tutto dipende da lei, da Tania, da quel che dirà al giudice oggi, il carabinieri fa capire che la ragazza ha fatto solamente dei discorsi confusi e contraddittori. E più non fa intendere. La gente sa comunque che qualunque soluzione al giallo si dia qualche mistero rimarrà. È stata Tania da sola? E allora perché Cristian si è recato lì? E perché mai la ragazza l'avrebbe dovuto fare? C'è di mezzo un altro? Nessuno però l'ha visto. Come è possibile? E di nuovo la domanda - angosciante: ma perché?»

«È possibile - conclude il dottor Valtulina - che quel pomeriggio si siano incontrate due condizioni particolari. Una, quella del bambino, soubrette, da ragazzo di strada come un po' era, l'altra, quella della ragazza, con questioni gravi di identità e di esaurimento». Forse sia qui la spiegazione. Di un fatto, tuttavia, che mai nessuna razionalità riuscirà a illuminare, quel che i giallisti chiamano il plot.

## LUGLIO '87

# NEL MESE PIÙ CALDO L'OFFERTA PIÙ FRIZZANTE

**SAVA 25% TAGLIA DEL 25% GLI INTERESSI SULLE RATEAZIONI**

**SUPERBOLLO GRATIS SU TUTTI I DIESEL**

Dalla Panda alla Croma, dal Fiorino Jolly al Ducato Maxi, è il momento di comprare!

Prima notizia: Sava, finanziaria del Gruppo Fiat, dal 1° giugno ha ridotto mediamente del 15% gli interessi sull'acquisto rateale delle auto e dei Veicoli Commerciali Fiat. Una buona notizia a cui se ne aggiunge un'altra fresca fresca, anzi decisamente frizzante: fino al 31 luglio Sava dà un ulteriore taglio del 25% all'ammontare degli interessi sull'acquisto rateale di tutte le vetture e i Veicoli Commerciali Fiat disponibili per pronta consegna.

Un risparmio spettacolare. In contanti versate solo Iva e messa in strada. Per pagare c'è tempo, da 12 a 48 mesi.

Dalle parole ai fatti. Su una Regata berlina turbodiesel, ad esempio, con 47 rate mensili da L. 454.000 caduna, risparmiate ben L. 2.058.000. Su una Duna 60 Weekend, con 47 rate mensili da L. 317.000, il vostro risparmio ammonta a L. 1.437.000. Su una Uno 45 Fire 3 porte, con 47 rate da L. 230.000 risparmiate L. 1.046.000.

In altre parole, fino al 31 luglio Sava vi offre milioni di motivi per andar in vacanza con più sicurezza e per lavorare con più profitto.

**FIAT**  
È UNA INIZIATIVA DI CONCESSIONARI E SUCCURSALI VALIDA FINO AL 31/7/87 SU TUTTE LE VETTURE E I VEICOLI COMMERCIALI DELLA GAMMA FIAT.

**FIATSAVA**  
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

**AUTOMOBILI E VEICOLI COMMERCIALI FIAT: È IL MOMENTO DI COMPRARE**